



La lettera del parroco

È nato. Sogno o realtà?

**Ho fatto un sogno: Gesù Bambino
trovava posto, c'era posto per Lui!**

Prima di tutto ha bussato con un invito per le iniziative parrocchiali per i genitori dei bambini; li ha esortati dicendo: 'non scandalizzatevi della povertà della Vs. parrocchia: la mia era peggio! Coraggio, abbiate fiducia che dove due o tre sono riuniti nel Mio nome, io sono in mezzo a loro!'

Qualcuno degli interessati l'ha riferito al vicino di casa, che da anni va in chiesa solo per i funerali. Si è messo a ridere, come Sara che non riteneva possibile attendere un figlio in età avanzata (cfr. Genesi). Però Gli ha permesso (a Gesù Bambino, che è

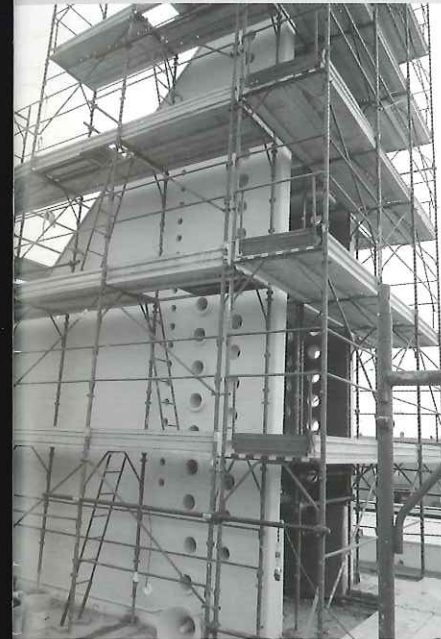
ben più che un prete) di entrare; fatto sta che ora dice che è rimasta in mente quella frase: 'sono venuto perché abbiate in voi la gioia'.

E va in giro più sorridente, saluta gli altri e sta pensando se cambiare qualche sua abitudine.

A un certo punto è scoppiato un temporale. Fantastico! Anzi, mica troppo: le saette facevano paura, i bambini si nascondevano. Ovvio: il temporale erano i litigi tra le persone, grandi certamente, perché sennò i piccoli da chi possono imparare?

Gesù Bambino - Lui può - ha proiettato sul muro una serie di vignette, e c'era pure il fumetto.

Ha fatto vedere quando con la Sua mamma e il Suo papà sono dovuti scappare, e Lui ha quasi preso il raffreddore perché era ancora piccolo. Poi si sono visti dei brutti ceffi - quelli che la sapevano sempre lunga perché erano istruiti (chissà di cosa...) - che continuavano a cercare motivi per accusarlo. E infine un signore





con dei soldi che lo baciava... e sul fumetto Gesù lo saluta: 'Amico!' Beh: chi litigava è rimasto in silenzio, ma non 'perché con quello non ci parlo più' (come capita frequentemente); è stato proprio un miracolo, una melodia dolcissima è risuonata nei cuori: 'donami Signore un cuore nuovo, poni in noi - Signore - uno Spirito nuovo'; e il silenzio è diventato preghiera.

In un'altra casa c'era la partita di pallone. Alla televisione, sennò povere mamme. O forse poverelle comunque perché quando c'è la partita (o la gara di sci o la Formula 1 o il marito è al computer o...) non c'è santo che tenga. Ma per fortuna che non c'è il Riccardo... ma l'altro televisore o il computer per chattare o il telefonino - che è pure collegato con internet e ti dà le news in tempo reale. E se in casa esistono altre persone sono in camera loro. E ognuno si fa i fatti propri.

Grande Gesù Bambino! Sapete cos'ha fatto?

Con la Sua energia potente ha fatto saltare il tutto e così prima il fiammifero, poi la candela, poi attorno allo stesso tavolo e ci si è messi a parlare.

Ed è stato un affare, anche perché si è risparmiato un po' sulle varie bollette.

E - parlando - è venuta fuori l'idea di regalarsi più spesso momento come questo e di risparmiare così per un'offerta ai poveri (che ce ne sono sempre di più).

Tutto questo è accaduto qualche giorno prima di Natale.

Ma il 'passaparola' (quello intelligente, non il pettegolezzo o il parlar male, che va più di moda; e ci sono pure i demonietti dei pensieri cattivi che svolazzano), anzi più che 'passaparola intelligente' si potrebbe chiamare 'missionarietà', ha fatto sì che ci fosse più attenzione, più prontezza, più pace.

Sì, è vero che ci sono tante persone di colore in giro ma... siamo così certi che Gesù fosse 'bianco' o 'dei nostri'? Lui allargava le braccia e



In queste pagine due immagini della festa degli anniversari di matrimonio dello scorso 11 novembre. Grazie a quanti hanno partecipato e buon cammino con la grazia del Signore.

diceva 'chi accoglie uno di questi piccoli accoglie me'. 'E chi è il piccolo?' domandò un grande che assomiglia tanto a quel tizio che domandava 'chi è il mio prossimo?'.

Gesù, che oltre vedere bene nei cuori ci sente meglio che con l'apparecchio, ha fatto cadere una pioggerellina leggera (e subito qualcuno ha sperato che sui monti cadesse la neve) e quando la goccia cadeva appariva un volto:

Via via si distinguono: il bimbo malati e tutti i malati e le persone disabili (non solo i malati di SLA, per i quali certo preghiamo non poco); la persona sola; chi non vede e non cammina; figli abbandonati e genitori che non hanno mai tempo; chi piange e grida per la fame e per la guerra; chi ha perso il lavoro e non sa cosa fare; chi ha sbagliato ed è pentito e cerca di ricominciare. C'è pure chi ha il gomito che gli fa male e offre, chi parla bene (e non razzola male) e incontra, chi prega e sorride e pure il fratello e padre Diego, che ha deciso di venire a Prestino, e un biondino che magari presto lo imiterà. Incredibile: qualcuno assomiglia anche a me e altri ricordano chi mi vuole bene e chi è pietra viva in parrocchia.

Era come se ci fosse una calamita: anche senza tante luci si dirigevano tutti verso la Chiesa.

Le voci si confondevano: 'come noi', 'uno di noi', 'per noi', per sempre con noi'. Ed era come un coro (cantavano meglio del coro di Prestino, che pure di prove ne fanno tante: incredibile!).

E si sentì una Parola: 'grazie'

Ieri l'articolo era 'mission impossible': non filava, un peso, uffa. Oggi tutto è stato così semplice; verrebbe da dire: 'è nato!' E se Gesù avesse trovato posto anche in me? Forse perché mi sono confessato?

Sogno o realtà?

Santo Natale

La parola del Papa in vista dell'Anno di fede

Porta Fidei

(alcuni spunti; seconda parte)

7. "Caritas Christi urget nos" (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli. I credenti, attesta sant'Agostino, "si fortificano credendo"



10. ...Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede.

... Come si può osservare, la conoscenza dei contenuti di fede è essenziale per dare il proprio assenso, cioè per aderire pienamente con l'intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa.

D'altra parte, non possiamo dimenticare che nel nostro contesto culturale tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Questa ricerca è un autentico "preambolo" alla fede, perché muove le persone sulla

strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell'uomo, infatti, porta insita l'esigenza di "ciò che vale e permane sempre". Tale esigenza costituisce un invito permanente, iscritto indelebilmente nel cuore umano, a mettersi in cammino per trovare Colui che non cercheremmo se non ci fosse già venuto incontro.

Proprio a questo incontro la fede ci invita e ci apre in pienezza.



12. ... La fede, infatti, si trova ad essere sottoposta più che nel passato a una serie di interrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l'ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche. La Chiesa tuttavia non ha mai avuto timore di mostrare come tra fede e autentica scienza non vi possa essere alcun conflitto perché ambedue, anche se per vie diverse, tendono alla verità.

13. ... In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.

Nella foto i ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della cresima da mons. Flavio Feroldi domenica 25 novembre.

Arcaïni Daniele
Bertoli Alessia
Carboni Luca
Cesaroni Matteo
Delfino Andrea
Di mina Diego
Fumagalli Thomas
Giangreco Fabrizio
Iaconis Daniele
Mandaglio Paolo
Mento Samuele
Mormile Matteo
Patriarca Marta
Pedotti Jacopo
Quarta Andrea
Quarta Lorenzo
Ronchetti Matteo
Sini Giulia

In attesa della visita pastorale
del Vescovo Diego (2 e 3 marzo 2013)
**Parliamo della Parrocchia
di Prestino**
affacciandoci al 2013, anno del cinquantesimo
della Parrocchia

Negli anni cinquanta la Città di Como conosce una forte immigrazione. La popolazione aumenta e cresce il problema delle abitazioni. Nascono così i progetti di nuovi insediamenti nelle periferie della Città. Sorgeranno i nuovi quartieri: Muggiò, Sagnino, Prestino. Sono centinaia di famiglie, in gran parte giovani, con prole numerosa. Una realtà che richiama l'attenzione pastorale della Chiesa che trova comprensione, per gli aspetti materiali, presso le Autorità comunali e presso l'Istituto Autonomo Case Popolari. Il Vescovo Felice Bonomini ha al Suo fianco un Pro-vicario generale, giurista e pastore, che si assume il compito di assicurare la vita spirituale di queste che si affacciano come nuove comunità. Monsignor Angelo Dolcini vede la necessità di dare vita a nuove parrocchie e quindi all'approntamento di nuove strutture: l'edificio per il culto, gli ambienti per le attività pastorali. Non sarà un cammino semplice. Non basteranno i progetti. Occorreranno mezzi economici. Prima di tutto i Sacerdoti che si fanno animatori di vita cristiana.

Il 1963 vede tutto un lavoro, discussioni, proposte, progetti ai quali sono interessati i parroci e le parrocchie da cui sciameranno le nuove realtà. Verso la fine del 1963 e i primi mesi del 1964 nascono le parrocchie di Prestino, che verrà dedicata ai Santi Felice, primo vescovo di Como, e Francesco d'Assisi; Sagnino con San Paolo Apostolo e Muggiò con patrona Maria Regina.

Andiamo a Prestino. Il decreto vescovile di erezione della parrocchia reca la data 28 dicembre 1963. Vi era stato molto interessamento da parte del parroco di Breccia, don Luigi Marzorati, da cui si staccava Prestino, attento, in particolare, nel raccogliere il milione e mezzo di lire, somma richiesta dallo Stato come dote della parrocchia per ottenerne il riconoscimento civile. Meno facile il confronto per la delimitazione dei nuovi confini. Nella mente del parroco di Breccia il nuovo territorio parrocchiale doveva limitarsi alla parte più a nord di Breccia: quella che oggi si chiama piazza Giotto e scende verso 'Prestino vecchia' e, da lì risalire la via Bregno, andando diritti verso il Monte Croce. Una scelta che alla Commissione dei Confini, di cui facevo parte, lontano peraltro dall'idea di diventarne parroco, appariva molto limitativa. Alla fine si concluse con qualche compromesso. Anche lo IACP dimostrò molta attenzione, fino a promuovere l'iniziativa di mettere a disposizione del Vescovo una struttura come sede provvisoria.



A benedirlo, il Vescovo Bonomini, che, al mattino, aveva firmato il decreto di erezione della nuova parrocchia, salì a Prestino nel vespro del 28 dicembre 1963. Alcune fotografie lo indicano come un pomeriggio di sole con tanta gente che viveva con gioia un autentico evento.

La parrocchia è ormai alla vigilia del cinquantesimo.

In quella sede provvisoria abbiamo vissuto i primi otto anni, pieni di entusiasmo, di attività, in un clima familiare. Sono soprattutto i giovani che, respirando l'aria del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, diedero stile di comunità alla vita liturgica e promossero un forte impegno verso il mondo giovanile.

Otto anni, con nella mente e nel cuore una attesa, un desiderio, una necessità: la chiesa definitiva; il complesso delle opere parrocchiali.

Parlarne oggi apre il sorriso: c'è. Lo scorso otto ottobre si sono compiuti quarant'anni dalla inaugurazione di tutto il complesso e dalla dedicazione della chiesa a lode di Dio, a onore dei Patroni Felice, primo vescovo di Como, Francesco, il santo che sposò 'Madonna Povertà', al servizio della Comunità e di ogni Persona.

Ma allora era un sogno. Tanta speranza insieme con la consapevolezza delle molte difficoltà: il terreno, il piano regolatore, il denaro. Ci furono compagne la preghiera e la fiducia nella Provvidenza. Se il Signore lo vuole!

Il primo sguardo della Provvidenza si volse al terreno. Strumento nelle mani del Signore fu don Giancarlo Salice, parroco di Torno, anche lui ordinato nel 1946. Un grande amico sempre pronto per le nobili imprese. La sua sensibilità si era affinata dalla morte della Mamma quando ancora, nel Seminario di sant'Abbondio, frequentava il liceo. Fu lui a sensibilizzare la ND Elena Herr Giulini che donò buona parte del terreno che ci serviva. La Provvidenza ci accompagnò anche nell'acquisto di altra parte di terreno che sarebbe stata necessaria, certamente di grande utilità. Andati su quel terreno in una festa della Madonna insieme con l'ingegnere Armen Manoukian, si affacciò la prima idea di progetto che ne costituì l'anima. Questo professionista era stato scelto nelle stanze dell'Ufficio amministrativo diocesano per le sue ormai note capacità di ingegnere con cuore di architetto e perché uomo di autentica e vissuta fede cristiana.

Quel terreno si affacciava, a occidente, alle Prealpi varesine e aveva sullo sfondo il Monte Rosa; a levante era come abbracciato da quella che chiamano Spina Verde con in piena vista il Monte Croce, quasi il prolungamento del paesaggio collinare di San Fermo che riporta al Bisbino e ti fa sentire l'impeto dei venti delle Alpi retiche. Il complesso che sognavamo,



abbracciato dalla Spina verde, dal Monte Croce, doveva accogliere, a sua volta, in un grande abbraccio il popolo di Dio atteso dal Figlio di Dio fatto Uomo. E sognavamo porte aperte, senza ostacoli perché si sentissero tutti attesi e liberi di venire. Poi si passò alla matita che evidenziò tante possibili soluzioni fino ad arrivare al progetto da attuare e che avrebbe conosciuto nel realizzarsi qualche ritocco qua e là.

E come pagarlo?

Ci volevano anche le prediche. Non si può dormire. Ma chi dispone è la Provvidenza. E quella Donna che a Cana aveva detto 'non hanno più vino', non si sarebbe mossa per noi? Come non dire qui: 'Madonna di Lourdes', 'Madonna di Fatima', 'Madonna di Gallivaggio'! Quanto pregare. E come ringraziarla, abbiamo voluto porre nella prima pietra della chiesa un frammento di roccia della Grotta di Lourdes. Memorabile il campo degli Scout nell'estate 1968 dal quale tornarono con il prezioso gioiello!

C'era una legge dello Stato che stanziava dei fondi, di anno in anno, per nuove costruzioni religiose e ne abbiamo potuto godere. C'è stata attenzione da parte della Amministrazione comunale del tempo per le tre nuove parrocchie. Ci sono stati tanti amici, cominciando dagli ex alunni del Cajo Plinio. Ci sono state le Famiglie di Prestino. Fu quindi possibile aprire il cantiere. Si lavorò dal febbraio 1971 a fine settembre 1972. Un'avventura emozionante, che rimane scolpita nel cuore. Rimangono nel pensiero le figure degli operai che lavorarono con evidente entusiasmo e senso di responsabilità, sotto la guida di dirigenti seri e competenti.

Di questa lunga storia si è molto parlato sui bollettini della Parrocchia. Sorgerà qualche appassionato di storia a leggerli, insieme con tanta documentazione di vita parrocchiale affidata a tanti fogli scritti, stampati, riposti in molte cartelle d'archivio?

Il prossimo cinquantesimo della parrocchia stimolerà molte iniziative tutte tendenti a una vita di fede sempre più incisiva. Ed è una fortuna che l'anno giubilare incroci con l'Anno della Fede.

don Titino



**“Il mondo
ha fame
di pane e di
tenerezza...
Lavoriamo...”
(Raoul Follereau)**

La solidarietà in un tempo difficile

Caritas news

Prima di tutto grazie a tutti coloro che hanno contribuito, partecipato, collaborato alla raccolta viveri che abbiamo effettuato nel mese di ottobre.

Quanto avete dato e fatto è un grosso aiuto per le nostre famiglie in difficoltà. Siamo ancora capaci di essere generosi e sensibili. Siamo ancora capaci di interrogarci sul senso dell'essere, del nostro esistere, del nostro esistere insieme agli altri, del nostro essere comunità.

Stiamo vivendo in una fase storica veramente difficile: sulle istituzioni è sempre più difficile contare ma possiamo contare sulla solidarietà di persone capaci di accorgersi degli altri, delle fatiche che alcuni più di altri si trovano a vivere.

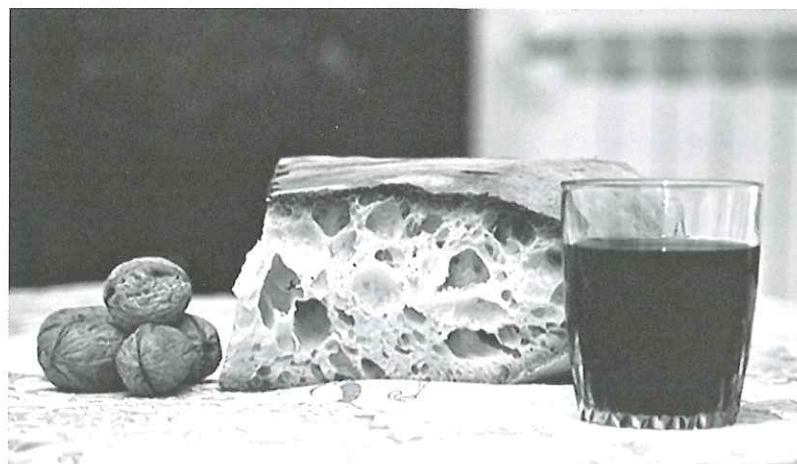
A Prestino abbiamo nuclei familiari con un solo stipendio (non certo adeguato per una vita dignitosa) che non ce la fanno ad affrontare tutte le spese ed allora interveniamo con il pacco alimentare; oppure famiglie senza stipendio i cui componenti adulti sono disoccupati, allora interveniamo con un aiuto in denaro pagando qualche bolletta o altro e naturalmente con il pacco alimentare. Noi commissione caritas cerchiamo sì di contribuire con i pacchi - oppure in situazioni veramente difficile anche con denaro - ma soprattutto cerchiamo di seguire le famiglie affiancandoci a loro e decidendo con loro come affrontare le situazioni.

Tanto per fare un po' di conti, da gennaio ad ora abbiamo aiutato sistematicamente 10 famiglie con contributi in denaro (e relativo pacco) ed altre 5 famiglie solo con il pacco; qualche famiglia

non ha più avuto bisogno e non si è presentata più al centro di ascolto, qualche famiglia o persona si presenta sporadicamente, inoltre c'è la presenza di persone senza fissa dimora. Qualche contributo (4 pacchi) ci viene dato anche dal banco alimentare di Como, ma anche qui il numero delle persone bisognose aumenta e la disponibilità diminuisce. Il denaro girato nella cassa poveri, quindi con i soli contributi di offerte di persone generose, ed utilizzato per casi difficili è stato, sino ad oggi, di circa 4.500,00 euro; attualmente in cassa poveri ci sono 345.50 euro.

Una proposta 'indecente' viene ora fatta a tutti coloro che se la sentono di sostenere le famiglie in difficoltà. Verrà distribuita durante il tempo di Natale (all'Epifania e alla festa del Battesimo del Signore) a chi lo vorrà una tessera con i mesi dell'anno: chi accetterà si impegnerà a versare mensilmente una quota di € 5/10 o più; ogni mese al momento del versamento verrà siglato il quadratino corrispondente. È una forma di adozione ... a vicinanza, con il nostro contributo sosteniamo chi fa fatica. E abbiamo preso l'idea da Breccia che vive da tempo qualcosa del genere: a collaborare si guadagna.

Lucilla



Una iniziativa della Comunità di Sant'Egidio Campagna contro la **pena di morte**



Da undici anni a questa parte per iniziativa della comunità di Sant'Egidio, in tutto il mondo si celebra la giornata internazionale delle 'Città per la vita - Città contro la pena di morte', movimento di città impegnate nell'ambizioso progetto di abolire la pena di

morte nel mondo.

La giornata prescelta per le celebrazioni è il 30 novembre, anniversario della prima abolizione della pena capitale ad opera di uno Stato, il Granducato di Toscana nel 1786.

L'iniziativa è parte di un movimento mondiale che è riuscito a far approvare, il 18 dicembre 2007 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, una risoluzione per la Moratoria Universale della pena di morte. I paesi del mondo che non la utilizzano più sono 155 ma rimangono ancora molti gli stati dove viene abitualmente praticata.

In ogni città aderente all'iniziativa l'Amministrazione "dona" il monumento più importante della città che in questo giorno viene illuminato in modo speciale. Simbolo mondiale del Movimento delle Città è il Colosseo di Roma, da simbolo di violenza a simbolo di una giustizia senza pena di morte.

Questa iniziativa può essere un momento importante per una riflessione sul valore della vita, per una lettura evangelica del sentimento del perdono per chi ha sbagliato. La pena di morte non è la giustizia, è la sconfitta della giustizia perché non c'è giustizia senza la vita. Il ricorso alla pena di morte non è un semplice strumento di politica penale, è una violazione dei diritti dell'uomo, un attacco alla dignità umana.

Dalle statistiche realizzate risulta che la pena di morte non ha un effetto deterrente maggiore del carcere a vita e non può, in alcun modo, essere considerato un rimedio per dissuadere dal compimento di reati. Occorre correggere e colmare le lacune del sistema giudiziario affinché esso possa soddisfare le esigenze di effettività, certezza e celerità della pena, fondamentali per assicurare alla popolazione il corretto funzionamento della giustizia.

Per informazioni sull'iniziativa ci si può collegare al sito:

www.santegidio.org

Nella foto d'archivio
una rappresentazione
della compagnia
teatrale Fax Simili.



AAA.Attori e non ...cercasi



Vi presentiamo la compagnia teatrale "FAX SIMILI". Molti di voi la conoscono già perché avranno assistito alle due commedie brillanti che abbiamo messo in scena negli anni scorsi "Natale In casa Cupiello" e "Non ti pago".

Per noi attori è stata una bellissima esperienza fatta di studio, prove, lavoro, emozione e perché no, di divertimento! Il teatro è sempre stato parte integrante di molti oratori, vorremmo poter proseguire questa esperienza.

"Fare teatro" non è così semplice, per realizzare uno spettacolo non bastano attori motivati ed entusiasti servono presentatori, parrucchieri, truccatori, scenografi, tecnici e suggeritori

Vorremmo far rinascere la passione per la recitazione.

Ma per far tutto ciò abbiamo bisogno di voi, che forse ci state già facendo un pensierino, allora coraggio sarete i benvenuti.

Il nostro obiettivo è essere parte attiva di questa realtà parrocchiale per poter regalare momenti di amicizia e divertimento. È nostra intenzione riunirci intorno alla metà di gennaio per decidere insieme il da farsi.

Chiunque fosse interessato a collaborare con noi può contattare don Marco oppure via e-mail (Gregorio) squalo68@alice.it

Paola e Gregorio

Numeri utili

Don Marco Pessina – Via D'Annunzio 46/c
Tel. 031 520686 – Cell. 3491527854
marco.pessina@diocesidicomo.it
www.diocesidicomo.it/prestino

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertoncin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.
Tel. 031 505033 – 333 3320057

Lavori in corso

Come aiutare concretamente
per le opere di risanamento
murario della chiesa parrocchiale
e per i prossimi interventi

1. Le offerte raccolte nelle Messe
2. Le offerte in occasioni di ricorrenze particolari: battesimi, comunioni, cresime, anniversari, funerali
3. I gruppi parrocchiali possono organizzare opportune iniziative
4. Donazioni libere
5. Fino a aprile 2013 è aperto un conto corrente straordinario:
la Cassa Rurale Artigiana di Cantù (BCC) ha deliberato l'erogazione di un contributo straordinario fino alla concorrenza massima di 5.000 €. Questa cifra sarà erogata al raggiungimento di donazioni almeno fino a questa entità e dietro presentazione di fatture pagate..

Estremi del conto corrente

Intestazione:

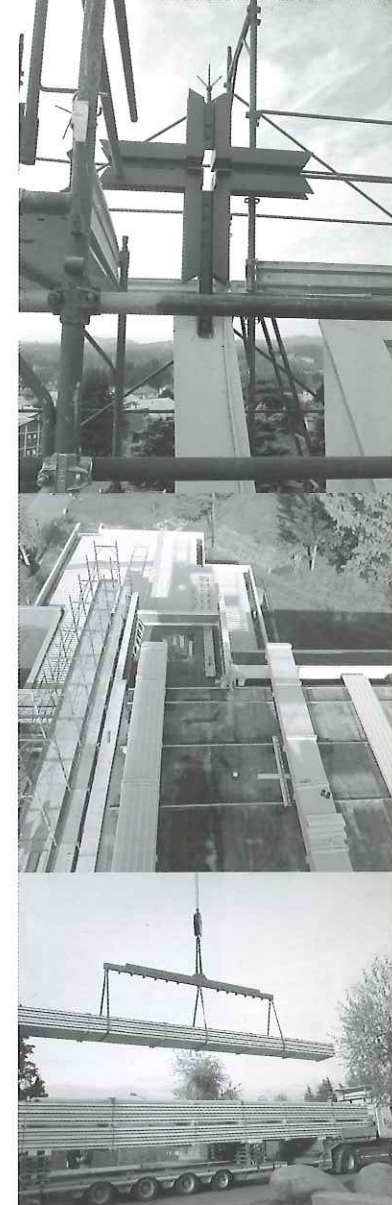
Parrocchia ss. Felice Vescovo e Francesco D'Assisi
IBAN IT 43 J 084 3051 8400 0000 0310 301
Causale 'donazione per lavori risanamento murario'

Le persone che fossero in difficoltà con questa forma di sostegno possono anche liberamente consegnare le loro donazioni a

- **Maria Pia Bertoncin**
- **Giancarlo Panzeri**
- **Ester Borghi**

Grazie di cuore a chi in questi tempi difficili sostiene anche queste necessità.

La previsione delle spese per quanto già descritto nel numero di settembre 2012 è di circa 150.000 €.



VARIE

Ministri straordinari

Nella Prima Domenica d'Avvento sono stati presentati alla comunità i 'Ministri Straordinari per la distribuzione dell'Eucarestia'

- Bertoncin Maria Pia
- Borghi Ester
- Buzzoni Daniele
- Checchinato Franca
- Faverio Luciana
- Furgoni Fabrizio
- Militello Giuseppina
- Panzeri Ferdinando



A loro per primi ho chiesto vita di preghiera, cammino di fede, carità vicendevole, essere strumenti di comunione. Che poi dovrebbe essere lo stile di tutti i cristiani.

Ai primi di gennaio ci troveremo per organizzarci rispetto la visita dei malati della parrocchia.

Colgo l'occasione per ringraziare di cuore Giancarlo Panzeri e Nanda Saldarini per quanto hanno dato e per come continueranno a essere preziosi in parrocchia.

Iniziazione cristiana

Alla luce delle indicazioni diocesane continuano gli appuntamenti con genitori e figli per i bambini da 0 - 6 anni e per le prime due classi elementari.

Chi non fosse stato contattato o non avesse partecipato agli incontri tenga presente che questi incontri sono già 'catechismo'. Il cammino negli anni del 'discepolato' (indicativamente dalla terza alla quinta elementare) è già introdotto da queste esperienze. Motivi per partecipare? Vivere un'esperienza di Chiesa, credere la Chiesa.

E magari si torna a casa contenti.



Volontari

Purtroppo molte persone sono a casa per la precarietà del lavoro. Altri - pensionati/e - hanno le loro cosette da sbrigare, spesso continuano a donare la vita nel servizio di 'nonni' ma... un po' di tempo forse avanza.

E poi... ognuno ci pensi: con l'inevitabile piccola fatica dell'imparare a collaborare, dell'accettare la diversità, ma anche con la gioia del sentirsi utili, con la possibilità di creare nuovi rapporti e... per seguire il Maestro che ha detto 'il più grande è colui che serve'.

E con la responsabilità di essere ancor più strumenti di fraternità nella propria via, nei propri condomini, in casa propria.

Occorre aiuto per

- pulizie oratorio e sala don Bosco
- pulizie chiesa
- coro
- cura dell'ambiente (es. spazi di verde)
- mamme del giovedì e del venerdì
- teatro (come da articolo)

Per informazioni al riguardo preferibilmente scrivermi a marcopessi@teletu.it o contattarmi.



**CALENDARIO E APPUNTAMENTI
PER IL SANTO NATALE
E LE PROSSIME FESTIVITÀ**

- **novena** (indirizzata particolarmente a figli con genitori e curata dai ragazzi di seconda e terza media)
Domenica 16 santa Messa delle 10.30
Da lunedì 17 a venerdì 21 ore 20.30 - 21
Sabato 22 (orario da stabilire; sarà comunicato in chiesa e negli incontri precedenti)
Domenica 23 santa Messa delle 10.30 (tutti coloro che lo desiderano sono pregati di portare la statuina di Gesù Bambino in chiesa per la benedizione e una sorpresa)
Lunedì 24 conclusione con la s. Messa prefestiva delle 18
- **celebrazioni penitenziali e disponibilità per le confessioni**
 - Lunedì 17 dicembre a Cavallasca ore 20.45
 - Giovedì 20 dicembre a San Fermo per giovani ore 21
 - Venerdì 21 dicembre a Breccia ore 21In parrocchia don Marco e don Pietro, sacerdote polacco, dal 22 dicembre
 - Sabato 15 dicembre dalle 16 alle 18
 - Sabato 22 dicembre dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30 (OCCHIO ORARI NOVENA)
 - Domenica 23 dicembre dalle 15 alle 17
 - Lunedì 24 dicembre dalle 10 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30 (dal 27 al 30 dicembre e dal 2 al 5 gennaio don Marco sarà con ragazzi e adolescenti del vicariato insieme ad altri sacerdoti; in parrocchia don Pietro)
- **momenti formativi don Teresio: salone dell'oratorio a Cavallasca ore 21**
 - Venerdì 14 dicembre 'il dogma dell'Incarnazione nei primi 4 Concili della Chiesa'
 - Venerdì 21 dicembre 'convenienza o necessità dell'Incarnazione'
- **tombola** presso il centro profughi domenica 16 dicembre ore 20.30
- **orari celebrazioni**
 - ore 18 del 24 dicembre Messa prefestiva di Natale
 - 25 dicembre, santo Natale: Messa alle 10.30 (sospesa la Messa delle 8)
 - 26 dicembre, Santo Stefano: ore 10.30
 - 31 dicembre: Messa alle 18 con Te Deum; momento di preghiera alle 22; segue convivialità fino all'arrivo del nuovo anno
 - 1 gennaio 2013, solennità di Maria SS.ma Madre di Dio: Messe alle 10.30 e alle 18
 - 6 gennaio 2013, Epifania del Signore: 8 e 10.30 s. Messe; battesimi ore 14.30